

**Nona Fernández**

**Mapocho**

*Gran Vía, 210 pagine, 16 euro*



*Mapocho* esplora versioni alternative e complementari della storia. Nona Fernández rielabora il tema della memoria attraverso gli artifici dell'affabulazione letteraria, e nel trasformare gli eventi storici in finzioni riesce a demistificarli. Il romanzo rivela il volto nascosto della tirannia, e decostruisce parodisticamente gli schemi politici e sociali che hanno dominato la storia cilena. *Mapocho* parte dagli albori della conquista e arriva alla fondazione di Santiago del Cile, passando per una lunga serie di poteri oppressivi. Gli episodi dedicati al Diavolo e al Colonnello mettono in scena, sotto vesti simboliche, le figure dittatoriali che hanno attraversato la storia del paese. Il Colonnello, per esempio, si può interpretare come una rivisitazione della figura di Augusto Pinochet. Ma ha un valore simbolico anche il fiume Mapocho, pestilenziale e maleodorante, su cui galleggiano innumerevoli cadaveri di persone massacrate, facendo di Santiago del Cile un luogo mortuario e dolente. E sono simboliche le allusioni all'infanzia abbandonata e all'incesto, metafore di uno spirito cileno storicamente orfano e segnato fin dalle più remote origini. Una lettura appassionante che traccia corrispondenze inattese tra l'assenza di un'identità storica forte e le spaccature sociali del Cile contemporaneo.

**Carolina Andrea Navarrete González, Crítica**